

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **24/09/2013**



Sabato 5 Ottobre  
R.E.A.S - Montichiari (BS)  
Sala conferenze Museo Bergomi  
convegno "Il Sindaco nell'emergenza  
di protezione civile"  
Vieni a trovarci!

**ILGIORNALEDELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 23-09-2013

23-09-2013 Agi	
<b>Governo: Brunetta, scomputare da deficit effetti terremoti .....</b>	<b>1</b>
23-09-2013 Casa per L'Europa	
<b>Ex-Volontari SVE in Movimento .....</b>	<b>2</b>
23-09-2013 E-gazette	
<b>La Commissione Ambiente chiude la porta al fracking per estrarre shale gas .....</b>	<b>4</b>
23-09-2013 E-gazette	
<b>Il premier Abe vuole smantellare anche i reattori 5 e 6 di Fukushima .....</b>	<b>5</b>
23-09-2013 Edilportale	
<b>Terremoti: Italia, Grecia e Turchia sono le aree più a rischio .....</b>	<b>6</b>
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO ...</b>	<b>8</b>
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>TRA UNA SETTIMANA IN 200 PIAZZE TORNA "TERREMOTO IO NON RISCHIO" .....</b>	<b>10</b>
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"IO SONO UN METEOROLOGO": UN MANIFESTO IN DIFESA DELLA SERIETA' .....</b>	<b>11</b>
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>OGGI COME RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV .....</b>	<b>13</b>
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA, GABRIELLI: "GENITORI, SIATE ESIGENTI" .....</b>	<b>14</b>
23-09-2013 Il Velino.it	
<b>Governo, Brunetta a Saccomanni: scomputare effetti terremoti da deficit .....</b>	<b>16</b>

***Governo: Brunetta, scomputare da deficit effetti terremoti*****Agi***"Governo: Brunetta, scomputare da deficit effetti terremoti"*Data: **23/09/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Governo: Brunetta, scomputare da deficit effetti terremoti

17:20 23 SET 2013

(AGI) - Roma, 23 set. - Renato Brunetta chiede "al ministro tecnico Fabrizio Saccomanni, a che punto sono le trattative con l'Europa ai fini dello scomputo nel calcolo del rapporto deficit/Pil delle componenti legate ai terremoti avvenuti a L'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012?". "Lo scorso 31 maggio 2013 a Bologna - prosegue il capogruppo Pdl alla Camera - il presidente del Consiglio, Enrico Letta, affermava: 'La caduta del PIL nel 2012 e' anche figlia del terremoto, che ha colpito il motore dell'economia italiana. E noi abbiamo bisogno che il motore riparta e che vada al massimo'. L'affermazione del presidente del Consiglio puo' essere quantificata sia in termini di perdita di PIL, sia in termini di maggior deficit, con riferimento a 2 'esogene' che hanno influito pesantemente sull'andamento dell'economia italiana negli anni della procedura di disavanzo eccessivo (aperta a ottobre 2009): il terremoto a L'Aquila (6 aprile 2009) e il terremoto in Emilia Romagna (29 maggio 2012)". "Con riferimento al terremoto avvenuto a L'Aquila, confrontando le previsioni della Commissione europea relative al 2009 elaborate prima del terremoto avvenuto a L'Aquila il 6 aprile 2009 con i dati a consuntivo, questi ultimi - riprende Brunetta - dimostrano che in Italia il PIL e' crollato di 5 punti in piu' rispetto alle previsioni. Di questi 5 punti di PIL: 4 punti sono da attribuire alla crisi internazionale (acuita dal fallimento di Lehman Brothers il 15 settembre 2008); 1 punto di crescita in meno dell'Italia deriva dal terremoto che c'e' stato a L'Aquila il 6 aprile 2009". "Con riferimento al terremoto dell'Emilia Romagna, i dati a consuntivo relativi all'anno 2012 dimostrano che in Italia il PIL e' crollato di 2,5 punti in piu' rispetto alle previsioni. Di questi 2 punti di PIL: mezzo punto e' da attribuire alla crisi del debito sovrano, che ha colpito l'intera area euro; 1,5 punti di crescita in meno dell'Italia derivano dal terremoto che c'e' stato in Emilia Romagna il 29 maggio 2012 e dalle conseguenze che esso ha avuto sull'apparato produttivo di quella regione", dice ancora. "Facendo una stima prudenziale, e attribuendo una caduta del PIL pari a 1 punto percentuale nel 2009 (terremoto a L'Aquila) e a 1 ulteriore punto percentuale nel 2012 (terremoto in Emilia Romagna), ne deriva - spiega Brunetta - che i 2 eventi eccezionali hanno generato una riduzione del PIL in Italia, ogni anno a partire dalla data degli eventi, quindi anche sul 2013, di 2 punti percentuali (32 miliardi). Con effetti sul deficit della mancata crescita nel 2013 pari a 1 punto di PIL (16 miliardi)".

"Se a cio' aggiungiamo 6 miliardi cumulati di spesa corrente per avviare la ricostruzione, l'effetto complessivo dei 2 eventi eccezionali (terremoti) sul deficit dell'Italia nel 2013 e' pari a 22 miliardi (= 1,5 punti di PIL). Ne deriva - conclude - che, scomputando dal calcolo del nostro deficit gli effetti dei 2 terremoti, come previsto, tra l'altro, nel caso di 'special circumstances', dall'articolo 3, comma 4, del Regolamento n. 1467/97 del Consiglio europeo, atteso l'articolo 104 del Trattato sull'Unione europea, piuttosto che chiudere il 2013 con un deficit pari a -3%, l'Italia chiuderebbe il 2013 con un deficit pari a -1,5%, liberando cosi' risorse per 22 miliardi di euro, senza sfiorare la 'fatidica' soglia del 3%".

*Ex-Volontari SVE in Movimento*

» Casa per l'Europa di Gemona

**Casa per L'Europa**

*"Ex-Volontari SVE in Movimento"*

Data: **23/09/2013**

Indietro

Ex-Volontari SVE in Movimento

23 settembre 2013

Nei giorni 6, 7 e 8 settembre 2013 si è svolto con successo Ex-Volontari in Movimento: l'incontro nazionale degli Ex Volontari del Servizio Volontario Europeo. La location scelta per ospitare l'incontro è stata Ovaro (Udine): un luogo immerso nel verde nel cuore della Carnia.

Ex-Volontari in Movimento è stato un momento di riflessione sull'esperienza che ci accomuna il Servizio Volontario Europeo – ma ha anche fornito l'occasione per gettare le basi per nuove attività e progetti per rimettersi in gioco reinvestendo tutto quello che abbiamo imparato durante la nostra esperienza all'estero. In concreto i giovani ex volontari europei hanno lavorato su un progetto di comunicazione e promozione delle opportunità di volontariato, su un progetto per fornire supporto e assistenza ai volontari e un'attività più strutturata a carattere ambientale. In questo periodo storico così difficile, crediamo fermamente nell'importanza dello spirito di iniziativa, dell'imprenditorialità e creatività dei giovani.

L'incontro – sostenuto dal Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Regione FVG – ha suscitato un notevole interesse tra i giovani della Regione Friuli Venezia Giulia e di tutta Italia. Oltre che dalla nostra Regione, i partecipanti dell'incontro sono arrivati da Torino, Milano, Bologna, Vicenza, Mestre, Spoleto, Pesaro, Firenze, Roma, Cosenza e Ragusa. Ognuno di loro ha condiviso le proprie competenze e ha portato la propria esperienza di volontario europeo. Ritrovarsi in Carnia e lavorare assieme a ragazzi che hanno fatto un'esperienza in tutta Europa è stata un'occasione unica: i partecipanti che si sono incontrati a Ovaro hanno svolto il Servizio Volontario Europeo in Polonia, Francia, Spagna, Federazione Russa, Svezia, Grecia, Romania, Croazia, Portogallo, Malta, Regno Unito. Alcuni avevano terminato il loro servizio già da anni, ma alcuni erano appena rientrati (e tra questi anche una ragazza polacca che ha prestato servizio proprio in Italia).

Il meeting Ex-Volontari in Movimento è stato condotto da ExisT, la Struttura Nazionale degli Ex Volontari Europei, con il supporto di esperti internazionali (giovani che hanno beneficiato dei programmi di mobilità dell'Unione europea e oggi rivestono ruoli chiave in altri paesi europei). L'incontro ha inoltre favorito la cooperazione territoriale e ha permesso di stringere nuove sinergie con gli enti attivi a livello nazionale e regionale. In particolare segnaliamo la proficua collaborazione con la Casa per l'Europa di Gemona (presente col presidente Silvio Moro e con il vice Renato Damiani) che, oltre a portare un saluto ufficiale, ha consegnato la pubblicazione "Il Trattato di Lisbona" ai partecipanti all'incontro. Visto il successo di questa iniziativa, è intenzione di ExisT adoperarsi per far sì che Ex-Volontari in Movimento possa diventare un appuntamento fisso da realizzarsi in Friuli Venezia Giulia.

Per chi ancora non lo sapesse, il Servizio Volontario Europeo offre ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuove la loro integrazione sociale e la partecipazione attiva. I giovani possono svolgere un'attività di volontariato in un paese del programma o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, lavorando come volontari europei in progetti locali in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc. Sono esclusi interventi ad alto rischio in situazioni immediatamente successive a crisi (aiuti umanitari, aiuti successivi a catastrofi, ecc.).

Il progetto si avvale dei principi e dei metodi dell'apprendimento non formale. Attraverso questa esperienza i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con nuove culture, esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale.

***Ex-Volontari SVE in Movimento***

Il Servizio Volontario Europeo è finanziato da un Programma dell'Unione europea e per i partecipanti è praticamente gratuito: prevede il rimborso delle spese di viaggio (al 90%) e la copertura completa dei costi di vitto e alloggio, il supporto linguistico, l'assicurazione internazionale, le spese di trasporto interno.

Scritto da: Il Team di ExisT

***La Commissione Ambiente chiude la porta al fracking per estrarre shale gas***

| e-gazette

**E-gazette**

*"La Commissione Ambiente chiude la porta al fracking per estrarre shale gas"*

Data: **23/09/2013**

Indietro

La Commissione Ambiente chiude la porta al fracking per estrarre shale gas

Roma Lun, 23/09/2013 redazione

Il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Marco Flavio Cirillo, ha spiegato che In Italia la tecnica della fratturazione idraulica è esclusa dalla Strategia energetica nazionale

L'Italia dice no all'estrazione di idrocarburi attraverso la fratturazione idraulica del sottosuolo. La Commissione Ambiente della Camera ha approvato la risoluzione che esclude ogni attività legata al fracking, ovvero lo sfruttamento della pressione di acqua, per creare e propagare una frattura in uno strato roccioso al fine di estrarne petrolio o gas. Una pratica da molti contestata per i rischi legati a contaminazioni chimiche e fenomeni di micro-sismicità indotta.

Il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Marco Flavio Cirillo, ha spiegato che In Italia la tecnica della fratturazione idraulica per l'estrazione di idrocarburi è esclusa dalla

Strategia energetica nazionale (adottata nel marzo 2013), nella quale è espressamente specificato che il governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti di sfruttamento del gas da scisto.

"Contaminazione dei suoli e delle falde acquifere, deturpamento del paesaggio, rischio idrogeologico e sismico, sono questi i principali problemi posti dall'estrazione di shale gas che oggi il Parlamento ha bloccato", ha detto, invece, Filiberto Zaratti, deputato di Sel, primo firmatario della risoluzione. "In questo modo si è affermato così il principio di precauzione", aggiungendo che "prima di avventurarsi nello sfruttamento di questa fonte energetica, è quanto mai necessario un approfondimento circa i rischi ambientali".

***Il premier Abe vuole smantellare anche i reattori 5 e 6 di Fukushima***

| e-gazette

**E-gazette**

*"Il premier Abe vuole smantellare anche i reattori 5 e 6 di Fukushima"*

Data: **23/09/2013**

Indietro

Il premier Abe vuole smantellare anche i reattori 5 e 6 di Fukushima

Tokyo (Giappone) Lun, 23/09/2013 redazione

Il premier giapponese ha visitato il sito dopo l'allarme per un'altra fuga radioattiva. Nuova scossa di terremoto in settimana

Il primo ministro giapponese Shinzo Abe ha chiesto alla Tokyo Electric Power (Tepco), società che gestisce la centrale nucleare di Fukushima, di procedere allo smantellamento dei reattori numero 5 e 6, oltre a quella già prevista per i reattori 1 e 4.

In occasione della visita del premier alla centrale devastata dal terremoto e dallo tsunami del marzo 2011, la società si è impegnata a prendere una decisione entro al fine dell'anno. La Tepco vorrebbe studiare anche altre alternative allo smantellamento dei reattori, come per esempio la trasformazione in equipaggiamento di ricerca.

Abe ha intimato alla Tepco di "risolvere il problema della fuga di acqua radioattiva entro marzo 2014", precisando comunque che l'acqua contaminata sversata in mare è stata "bloccata nello spazio di 300 metri quadrati dal porto della centrale stessa", come già spiegato all'inizio del mese di settembre davanti al Comitato olimpico internazionale, che ha assegnato a Tokyo le Olimpiadi 2020.

In settimana, intanto, una scossa sismica magnitudo 5.8 è stata registrata nell'area di Hamadori, a nord-est di Tokyo, non lontano dalle centrale nucleare di Fukushima, alle 2,25 del mattino in Giappone.

Tepco ha assicurato che non è stato registrato alcun problema e che non vi è stato un rilascio supplementare di radiazioni sul sito dopo questa scossa.

***Terremoti: Italia, Grecia e Turchia sono le aree più a rischio***

TERREMOTI: ITALIA, GRECIA E TURCHIA SONO LE AREE PIÙ A RISCHIO

**Edilportale**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

[ingrandisci il testo](#)">[ingrandisci il testo](#)

Terremoti: Italia, Grecia e Turchia sono le aree più a rischio

Presentate dall'INGV le nuove mappe di pericolosità sismica dell'Europa

di [Giovanni Carbone](#)

Letto 959 volte

23/09/2013 - Sono state presentate a Geoitalia, il forum nazionale di scienze della Terra, le mappe di pericolosità sismica dell'Europa. A comunicarlo è il sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Carlo Meletti.

Notizie correlate

23/07/2013

Gli Ingegneri propongono un tavolo tecnico per i terremoti

21/06/2013

Scossa di magnitudo 5,2 in provincia di Lucca

20/05/2013

Dall'Istituto Nazionale di Geofisica la nuova Carta della sismicità

06/03/2013

195,6 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico

12/02/2013

Sicurezza sismica degli impianti chimici a rischio

14/11/2012

Antisismica, in Parlamento la proposta di un Piano Nazionale

11/03/2011

Giappone, sisma di magnitudo 8,9 Richter devasta il Paese

Le mappe sono state realizzate nell'ambito del progetto "Share" (Seismic Hazard Harmonization in Europe), un progetto



***Terremoti: Italia, Grecia e Turchia sono le aree più a rischio***

scientifico europeo che ha visto la collaborazione dell'Istituto italiano.

A detta del sismologo, le mappe sintetizzano lo stato di avanzamento delle conoscenze sulla pericolosità sismica in tutta Europa, sia in termini di dati di base che in termini di metodi di calcolo e presentano, inoltre, stime di pericolosità sismica per diversi periodi di ritorno, da 100 fino a 5000 anni.

Durante lo studio scientifico, il gruppo di lavoro INGV era responsabile della realizzazione del catalogo europeo dei terremoti del database delle faglie attive e della mappa della distribuzione della massima magnitudo attesa.

"Tutta l'Europa - ha affermato Meletti - è stata analizzata con lo stesso approccio e con la stessa affidabilità di queste stime, dall'Islanda fino alla Turchia; le mappe confermano che Italia, Turchia e Grecia sono le aree a maggiore pericolosità sismica di tutta Europa".

Infine, Meletti ha sottolineato l'impegno dell'INGV in un progetto durato oltre tre anni al quale hanno partecipato molti Paesi tra i quali Svizzera, Germania, Regno Unito, Portogallo, Grecia, Turchia, per lo stesso obiettivo, ottenendo un risultato valido e molto importante.

Le mappe sono reperibili ai siti:

<http://www.share-eu.org>

<http://www.efehr.org:8080/jetspeed/portal/> (riproduzione riservata)

|cv

**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE I  
L 27-29/09 A LEGNANO**

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO"**

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO**

*Si terrà a Legnano (MI) dal 27 al 29 settembre p.v. "CODICE 3", esercitazione internazionale di Protezione Civile e Soccorso sanitario: riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato stampa di presentazione*

**Lunedì 23 Settembre 2013 - PRESA DIRETTA**

Lo storico Castello della città di Legnano (MI) durante l'ultimo fine settimana di Settembre fungerà da campo Base di una importante esercitazione di Protezione Civile e Soccorso sanitario. Centinaia di volontari e professionisti saranno accampati nel castello e nell'area tra i due rami dell'Olonza che lo circonda.

Si tratta della IX edizione dell' Esercitazione Internazionale di Protezione Civile "CODICE 3", che nei giorni 27, 28 e 29 settembre vedrà impegnate associazioni di Protezione Civile e di Soccorso Sanitario sia nazionali sia provenienti da Svizzera, Francia, Polonia, Repubblica Ceca e Malta.

Alla manifestazione sono stati concessi i patrocinii del Comune di Legnano, della Provincia di Milano, della Regione Lombardia e della Commissione Europea. Di rilievo citare la partecipazione diretta del comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dei sanitari della Croce Rossa, Bianca, Viola, Verde e di S. Andrea, Unità cinofile, Giacche Verdi, Antincendio Boschivo e altri gruppi equestri e di moltissime specializzazioni delle organizzazioni di Protezione Civile.

L'esercitazione, composta da molteplici scenari, ha lo scopo di simulare realisticamente eventi legati ad alcuni rischi ipotizzabili nel territorio dell'area Nord-Ovest di Milano, e verificare le tecniche e la gestione degli interventi emergenziali necessari nelle diverse situazioni. Le attività si svolgeranno nelle aree dei Comuni di Legnano, Cerro Maggiore, Nerviano, Pregnana Milanese, Arconate, Busto Arsizio e Malpensa, e prevedono scenari che spaziano dalla ricerca dispersi, al soccorso alluvionati, dall'evacuazione di stabili, all'antincendio boschivo, soccorso sanitario in seguito a disastro stradale o aereo e incidente chimico.

L'iniziativa "Codice 3" nasce nel 1992 con l'intento di unire volontari provenienti da diverse associazioni per diffondere la conoscenza e sviluppare il lavoro comune, per contribuire a formare e addestrare il personale delle diverse organizzazioni, al fine di fornire il migliore servizio possibile ai cittadini in caso di emergenze. Si tratta pertanto di un'iniziativa che parte dalle organizzazioni di volontariato che cerca di differenziarsi da altre esercitazioni più istituzionali e di rappresentanza, tale caratteristica non ha limitato la considerazione raggiunta, ma al contrario, osservando la sempre maggiore partecipazione, è sempre cresciuta in gradimento.

La manifestazione "CODICE 3", nata a Pregnana Milanese dove si sono svolte le prime edizioni, ha la prerogativa di essere stata organizzata negli anni in diversi comuni lombardi e in stretta collaborazione con le associazioni del territorio. La scorsa edizione del 2011 si è tenuta a Lomazzo, in provincia di Como. Quest'anno, per l'edizione 2013, l'esercitazione si svolge a Legnano su idea della sezione territoriale ANF Legnano di Interarma Protezione Civile e ha visto impegnate, fin dalle prime fasi di ideazione e organizzazione, anche l'associazione di Protezione Civile Alberto da Giussano. Il Sindaco e la Giunta della Città hanno da subito accolto con grande favore questa iniziativa diventandone fattivi patrocinatori, mettendo tra l'altro a disposizione un sito di prestigio quale il Castello della Città. Ad essi vanno i ringraziamenti degli organizzatori per il sostegno ricevuto.

L'esercitazione "CODICE 3" vede quest'anno come capofila organizzativo e responsabile della manifestazione il gruppo Interarma Lombardia. Nel dettaglio l'esercitazione si compone di una molteplicità di simulazioni, in diversi scenari, nelle quali saranno chiamate ad intervenire squadre miste composte da volontari dalle molte organizzazioni presenti, in relazione alle competenze e specializzazioni richieste da ciascun ambito di intervento.

***"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE I  
L 27-29/09 A LEGNANO***

Le simulazioni avranno il maggior livello di realismo possibile, saranno allestite in differenti ambienti e saranno caratterizzate da diverse tematiche di rischio e situazioni di intervento. In ogni simulazione verranno testate le capacità dei Volontari impiegati di effettuare le previste manovre di Protezione Civile, l'aderenza alle procedure previste dalla normativa, la messa in opera della catena di comando e controllo, il livello di padronanza tecnica delle attrezzature in dotazione e la capacità di stabilire e mantenere tutte le tipologie di comunicazione. Nell'ambito dell'esercitazione ci sarà occasione di verificare e collaudare direttamente alcuni piani e procedure territoriali di emergenza. Potrà essere occasione anche per la cittadinanza di avvicinarsi ed essere sensibilizzata agli aspetti della sicurezza del territorio, di cui spesso si sente parlare ma per la quale senz'altro occorrerebbe una sempre più ampia e consapevole partecipazione di tutti, concetti che sono stati con intensità e professionalità dall'Ing. Di Lena dei Vigili del Fuoco, cittadino di Legnano, durante alcune riunioni organizzative a cui ha partecipato.

Oggi lunedì 23 Settembre 2013 presso la Sala degli Stemmì del Palazzo Malinverni del Comune di Legnano, si terrà una conferenza stampa di presentazione di CODICE 3. Alla presentazione, convocata dal Sindaco Alberto Centinaio, parteciperà in qualità di presidente di Interarma Milano Protezione Civile, ente responsabile dell'organizzazione della manifestazione, l'avv. Marco Eller Vainicher.

testo ricevuto da: Codice 3 - Comunicazione Interarma Milano - Ing. Maurizio Bossi

scarica qui la LOCANDINA dell'ESERCITAZIONE CODICE 3

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

**TRA UNA SETTIMANA IN 200 PIAZZE TORNA "TERREMOTO IO NON RISCHIO"**

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"TRA UNA SETTIMANA IN 200 PIAZZE TORNA "TERREMOTO IO NON RISCHIO""

Data: **23/09/2013**

Indietro

TRA UNA SETTIMANA IN 200 PIAZZE TORNA "TERREMOTO IO NON RISCHIO"

*"Terremoto io non rischio" torna nelle piazze italiane il fine settimana prossimo per diffondere conoscenza sul rischio sismico, per parlare con i cittadini, informarli e rispondere alle loro domande*

Sabato 21 Settembre 2013 - ATTUALITA'

Tra esattamente una settimana più di 3.200 volontari riempiranno oltre 200 piazze in tutta Italia per parlare con i cittadini dei terremoti, del rischio sismico e delle modalità migliori di auto-protezione.

Sabato 28 e domenica 29 settembre torna "Terremoto io non rischio", la campagna informativa promossa dalla Protezione Civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e in accordo con le regioni e i comuni interessati.

Saranno 14 le associazioni nazionali di protezione civile che allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, e il fine è quello di fare prevenzione, di sensibilizzare le comunità sul rischio sismico. Conoscere il rischio sul proprio territorio, ma soprattutto essere al corrente delle misure di protezione da poter mettere in atto nella normale quotidianità, in caso di una scossa o subito dopo, rendono una comunità e ogni singolo cittadino in grado di fare una vera prevenzione attorno a sè.

Per il terzo anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per informare i cittadini su un rischio che interessa quasi tutto il territorio nazionale e di cui si parla troppo poco. Dal comune di Valtournanche in Val d'Aosta a nord, fino a Santa Croce Camerina, nel ragusano, a sud; dalle otto piazze romane al piccolo comune di Pescopennataro (Isernia) con appena 310 abitanti; nelle zone a elevato rischio sismico ma anche in quelle in cui il rischio è minore i volontari saranno lì, pronti a informare e a parlare di rischio sismico. Nel 2011 la campagna è stata realizzata in via sperimentale in nove piazze di altrettanti comuni ad alto rischio sismico, mentre l'edizione 2012 ha interessato un centinaio di piazze distribuite su quasi tutte le regioni italiane.

Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), sono disponibili le mappe interattive per conoscere la storia e la pericolosità sismica del nostro territorio e per individuare gli oltre duecento comuni interessati dalla campagna nel weekend del 28 e 29 settembre prossimi. È inoltre possibile consultare la sezione "Domande e risposte" sul rischio sismico e sulla sicurezza degli edifici, leggere approfondimenti sul volontariato di protezione civile e scaricare il pieghevole sulle regole di comportamento da tenere in caso di terremoto.

Conoscere è prevenzione, e in Italia il rischio sismico convive con noi tutti. E' fondamentale che si sviluppi una maggiore cultura di protezione civile e una maggiore resilienza, è importante che i cittadini sappiano cosa potrebbe succedere e come comportarsi in caso succeda.

Redazione/sm

**"IO SONO UN METEOROLOGO": UN MANIFESTO IN DIFESA DELLA SERIETA'**

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

**"IO SONO UN METEOROLOGO": UN MANIFESTO IN DIFESA DELLA SERIETA'**

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**"IO SONO UN METEOROLOGO": UN MANIFESTO IN DIFESA DELLA SERIETA'**

*E' stato presentato un Manifesto dei meteorologi italiani in difesa della loro professione. In esso sono contenute 7 regole alla base di una seria informazione e professionalità. Inoltre con la legge 100 sulla Protezione Civile si prevede anche la creazione di un Servizio meteorologico nazionale distribuito*

**ARTICOLI CORRELATI**

Domenica 24 Marzo 2013

**CHE TEMPO FARÀ? LE PREVISIONI**

**METEO E LA PROTEZIONE CIVILE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Lunedì 23 Settembre 2013 - ATTUALITA'

Sette regole per parlare di meteorologia e per difendere la professione di meteorologo. E' quanto contenuto in un Manifesto presentato all'undicesima edizione della Scuola internazionale di Fisica dell'atmosfera Issaos, ospitata dal Cetemps in questi giorni, presso l'Auditorium Reiss Romoli dell'Università de L'Aquila.

"Io sono un Meteorologo - Manifesto delle regole dei Meteorologi Italiani in difesa della loro professionalità" vuole prendere chiaramente posizione contro numerosi servizi meteorologici provenienti dal web e che, tramite internet, hanno raggiunto una notevole popolarità spesso utilizzando logiche commerciali e linguaggi allarmistici volti allo scoop per la diffusione delle informazioni meteorologiche. Succede infatti molto spesso che si leggano articoli con previsioni meteo catastrofiche quando magari nella realtà così non è. Si tratta di una strategia che fa presa nel pubblico e guadagna lettori grazie a titoloni apocalittici, ma che la comunità scientifica non riconosce come servizio meteorologico serio e responsabile.

L'atto nasce dalla annosa mancanza di regolamentazione nel settore della meteorologia, che la legge per il riordino della protezione civile (decreto legge n.59 del 14-05-2012, convertito in legge n. 100 del 12-07-2012) si propone di colmare con la creazione di un Servizio meteorologico nazionale distribuito, una nuova organizzazione ancora da realizzare e da rendere operativa. Ed è proprio sulla base della mancanza di questo servizio che è stato possibile che numerosi altri servizi meteorologici poco seri proliferassero con facilità.

Alla base di una buona informazione si pone la realtà delle cose e non una revisione di questa per andare a caccia di lettori, e di guadagni. Sul Manifesto è infatti scritto come: "la tutela della salute e dell'incolumità delle persone, del territorio, degli interessi della collettività, del sistema produttivo e dei servizi, si svolgono attraverso una corretta gestione e comunicazione delle informazioni meteorologiche elaborate in maniera scientifica e professionale". L'attività di carattere tecnico-scientifica svolta dai meteorologi è "colonna portante del sistema di allertamento di Protezione Civile nazionale e regionale per varie tipologie di rischio legate a fenomeni meteorologici (rischio idro-geologico, idraulico, nivo-valanghivo, etc)" e per questo motivo ha precise responsabilità.

Il Manifesto è stato sottoscritto da oltre 40 meteorologi formati e in costante aggiornamento presso diverse Università, centri di ricerca e servizi meteo istituzionali e vuole chiarire le responsabilità del professionista nel fornire informazioni meteorologiche agli Enti preposti. Frank Marzano, direttore del Cetemps (eccellenza dell'Ateneo aquilano), afferma che "si tratta di un attestato di serietà da parte di chi si impegna quotidianamente per comunicare le previsioni meteorologiche utilizzando gli strumenti più aggiornati ed una esperienza pluriennale maturata sul territorio". "Iniziative come queste - ha sottolineato - insieme alla costituzione del Servizio meteorologico nazionale distribuito, non vogliono certo limitare il

***"IO SONO UN METEOROLOGO": UN MANIFESTO IN DIFESA DELLA SERIE  
TA'***

mercato, ma chiarire i ruoli istituzionali a vantaggio della comunità".

Le sette regole in difesa della professione di Meteorologo contenute nel Manifesto sono così sintetizzabili (qui è possibile scaricare il documento):

Regola 1 - sulla professionalità: "le informazioni meteorologiche devono essere elaborate da Meteorologi professionisti che rispettino la deontologia professionale"; Regola 2 - chi è il meteorologo: "un tecnico in meteo-climatologia operativa che studia i fenomeni atmosferici e interpreta i processi fisici e chimici che avvengono nell'atmosfera, utilizza i dati e i prodotti modellistici al fine di realizzare previsioni meteo e valutazioni meteo-climatiche. Il Meteorologo si occupa dell'evoluzione presente/passata e futura delle condizioni meteorologiche e della diffusione delle relative informazioni"; Regola 3 - cosa fa il Meteorologo: "si occupa del tempo atmosferico, nel passato, nel presente e nella sua evoluzione futura, operando con continuità e secondo metodi scientifici basati in primo luogo sulle leggi della fisica e della statistica"; Regola 4 - ruolo, comunicazione e incertezza della previsione: "Il ruolo del Meteorologo è quello di leggere e comprendere tutti i dati a propria disposizione fornendo un'interpretazione elaborata basata su procedure scientifiche". "La previsione del tempo e del clima non è una scienza esatta e pertanto il Meteorologo esprime le sue previsioni attraverso il concetto di incertezza, stimata attraverso l'uso numerico della probabilità, del grado di affidabilità e della predicibilità dei vari fenomeni meteorologici". "Questo modo di agire è intrinsecamente legato al fatto che l'atmosfera è un sistema complesso non lineare e caotico, non riproducibile in laboratorio né perfettamente simulabile tramite un modello. La previsione meteorologica perde progressivamente di affidabilità con il passare del tempo e all'aumentare del dettaglio spaziale. Il Meteorologo nel divulgare la previsione promuove l'utilizzo di un linguaggio scientifico, ma allo stesso tempo chiaro e inequivocabile, comprensibile, a tutti e basato su un glossario largamente condiviso e in linea con quanto indicato dal WMO. Il Meteorologo utilizza i mezzi di comunicazione a disposizione solo per poter svolgere la propria attività professionale e non per altri fini"; Regola 5 - sull'indipendenza e deontologia della professione: "il Meteorologo opera in totale e completa libertà secondo una deontologia professionale basata su fondamenti scientifici, mai condizionato dal pessimismo o dall'ottimismo né su pressione di enti istituzionali, vettori commerciali, sponsor o pubblicità né su pressione o a seguito di rapporti commerciali, politici o religiosi"; Regola 6 - responsabilità: "Il Meteorologo è autore delle elaborazioni (bollettini, relazioni, studi, etc) e come tale deve essere identificabile e riconosciuto. Il Meteorologo è responsabile che le elaborazioni siano prodotte tramite strumenti e metodi scientifici, identificabili, verificabili e riproducibili"; Regola 7 - formazione continua: "Il Meteorologo si impegna volontariamente affinché sia sempre il più possibile informato e aggiornato sulle ultime novità disponibili nel suo campo. Partecipa a corsi, convegni, conferenze e incontri a tema".

Sarah Murru

(fonte: [previsorideltempo.it](http://previsorideltempo.it))

***OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV

*Oggi, 23 settembre, si celebra San Pio da Pietrelcina, Patrono delle Associazioni di Volontariato di protezione civile*

Lunedì 23 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Dal 2004, il 23 settembre di ogni anno si celebra San Pio da Pietrelcina, Patrono delle Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile.

La Provincia di Como, da alcuni anni, dà risalto a tale ricorrenza: questa sera, lunedì 23 settembre alle ore 20,30, sarà celebrata una messa presso la Basilica di Sant'Abbondio in Como in onore di San Pio da Pietrelcina.

"L'iniziativa - si legge in una nota della provincia di Como - intende rimarcare il senso di riconoscenza verso quanti operano nelle emergenze al servizio della cittadinanza".

Al termine della funzione religiosa, le Autorità presenti consegneranno gli Attestati di Pubblica Benemerenzza alle Organizzazioni di Protezione Civile che hanno preso parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 in Provincia di Mantova.

red/pc

(fonte: Provincia Como)

***EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA, GABRIELLI: "GENITORI, SIATE ESIGENTI"***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA, GABRIELLI: "GENITORI, SIATE ESIGENTI"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA, GABRIELLI: "GENITORI, SIATE ESIGENTI"

*Secondo l'XI rapporto nazionale su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, realizzato da Cittadinanzattiva, una scuola su sette presenta lesioni strutturali. Il capo Dipartimento della Protezione civile sollecita i genitori: "Siate esigenti su sicurezza strutturale e prevenzione"*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 12 Aprile 2013

ISOLAMENTO SISMICO DELLE SCUOLE: GARANTITO IL RISCHIO ZERO?

Venerdì 30 Agosto 2013

EDILIZIA SCOLASTICA E SICUREZZA:

PREOCCUPANO ROMA E IL LAZIO

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Lunedì 23 Settembre 2013 - ATTUALITA'

"L'antidoto al terremoto è avere edifici sicuri": sembrerebbe un'ovvietà, ma non lo è affatto, o almeno non lo è nel nostro Paese, dove la maggior parte di case, scuole, edifici pubblici sono stati costruiti senza misure antisismiche o secondo normative non adeguate alla reale pericolosità sismica.

La frase, che trova la sua essenza nel termine "prevenzione" è stata pronunciata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli alla presentazione dell'XI rapporto nazionale su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, realizzato da Cittadinanzattiva.

L'indagine si basa sui dati raccolti attraverso un monitoraggio realizzato in circa 160 scuole, di tutte le regioni, ad esclusione di Valle d'Aosta e Liguria. Il monitoraggio di quest'anno, oltre a rilevare gli aspetti legati alla sicurezza strutturale, alla manutenzione e igiene degli edifici scolastici, ha evidenziato anche le problematiche legate alla vita degli studenti con disabilità e alle barriere architettoniche.

Secondo Cittadinanzattiva una scuola su sette presenta lesioni strutturali, una su cinque distacchi di intonaco e, nel corso dell'ultimo anno scolastico, si sono verificati ben 29 casi di tragedie sfiorate a causa di crolli di diversa entità nelle scuole. E mentre migliorano i dati sul possesso delle certificazioni, peggiora invece lo stato di manutenzione delle scuole che nel 39% dei casi è del tutto inadeguato, e la qualità di vita all'interno degli ambienti scolastici, interessati più che in passato, da muffe, infiltrazioni e segni di umidità. Altro problema il sovraffollamento delle aule: 1 classe su 5 fra quelle campionate ha più di 25 alunni, dunque non è adeguata alla normativa antincendio. Una scuola su quattro inoltre ha accessi comunicanti direttamente su strade statali, provinciali o ad alto traffico (ma in tutti i casi è stata accerata un semaforo o la vigilanza di addetti al traffico). Il 17% delle scuole non ha antiscivolo sui gradini, il 40% dei bagni è privo di carta igienica, il 43% non ha asciugamani, il 38% è senza sapone, il 28% non possiede una palestra interna all'edificio. Laddove presenti, le palestre, che comunque risultano l'ambiente più impolverato della scuola presentano distacchi di intonaco (19% dei casi), muffe ed infiltrazioni (24%), barriere architettoniche (18%), fonti di pericolo (23%), una su due (44%) è priva di cassetta di pronto soccorso. I cartelli che segnalano il divieto di fumo sono presenti nel 65% dei corridoi delle scuole, nel 22% sono completamente assenti e nel restante 13% compaiono solo in alcune parti dell'edificio scolastico.

Cittadinanzattiva, oltre a denunciare le situazioni critiche e mantenere alta l'attenzione del mondo delle istituzioni, avanza alcune proposte, fra le quali il completamento e la pubblicazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, la semplificazione



***EDIFICI SCOLASTICI E SICUREZZA, GABRIELLI: "GENITORI, SIATE ESIGENTI"***

di procedure e normative per gli interventi di messa in sicurezza delle scuole e il reperimento di altri fondi per l'edilizia scolastica.

Il capo dipartimento Gabrielli infine ha parlato dell'importanza della "messa in sicurezza delle scuole nella loro totalità" ed ha invitato i genitori ad "essere esigenti sul fronte della sicurezza degli istituti scolastici, non solo da un punto di vista strutturale, ma anche da quello della prevenzione".

Il Dipartimento e Cittadinanzattiva collaborano da tempo sul tema della sicurezza nelle scuole, sulla base di una convenzione rinnovata lo scorso anno: il rapporto sulla sicurezza rientra nell'ambito di tale collaborazione.

red/pc

***Governo, Brunetta a Saccomanni: scomputare effetti terremoti da deficit***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

"Governo, Brunetta a Saccomanni: scomputare effetti terremoti da deficit"

Data: **24/09/2013**

Indietro

**Politica**

Governo, Brunetta a Saccomanni: scomputare effetti terremoti da deficit

Governo, Brunetta a Saccomanni: scomputare effetti terremoti da deficit di com/chi - 23 settembre 2013 17:44 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"Al ministro tecnico Fabrizio Saccomanni, chiedo: A che punto sono le trattative con l'Europa ai fini dello scomputo nel calcolo del rapporto deficit/Pil delle componenti legate ai terremoti avvenuti a L'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012? L'altro scorso 31 maggio 2013 a Bologna, il presidente del Consiglio, Enrico Letta, affermava: 'La caduta del PIL nel 2012 è anche figlia del terremoto, che ha colpito il motore dell'economia italiana. E noi abbiamo bisogno che il motore riparta e che vada al massimo'. L'affermazione del presidente del Consiglio può essere quantificata sia in termini di perdita di PIL, sia in termini di maggior deficit, con riferimento a 2 'esogene' che hanno influito pesantemente sull'andamento dell'economia italiana negli anni della procedura di disavanzo eccessivo (aperta a ottobre 2009): il terremoto a L'Aquila (6 aprile 2009) e il terremoto in Emilia Romagna (29 maggio 2012). Con riferimento al terremoto avvenuto a L'Aquila, confrontando le previsioni della Commissione europea relative al 2009 elaborate prima del terremoto avvenuto a L'Aquila il 6 aprile 2009 con i dati a consuntivo, questi ultimi dimostrano che in Italia il PIL è crollato di 5 punti in più rispetto alle previsioni. Di questi 5 punti di PIL: 4 punti sono da attribuire alla crisi internazionale (acuita dal fallimento di Lehman Brothers il 15 settembre 2008); 1 punto di crescita in meno dell'Italia deriva dal terremoto che c'è stato a L'Aquila il 6 aprile 2009.

Con riferimento al terremoto dell'Emilia Romagna, i dati a consuntivo relativi all'anno 2012 dimostrano che in Italia il PIL è crollato di 2,5 punti in più rispetto alle previsioni. Di questi 2 punti di PIL: mezzo punto è da attribuire alla crisi del debito sovrano, che ha colpito l'intera area euro; 1,5 punti di crescita in meno dell'Italia derivano dal terremoto che c'è stato in Emilia Romagna il 29 maggio 2012 e dalle conseguenze che esso ha avuto sull'apparato produttivo di quella regione. Facendo una stima prudenziale, e attribuendo una caduta del PIL pari a 1 punto percentuale nel 2009 (terremoto a L'Aquila) e a 1 ulteriore punto percentuale nel 2012 (terremoto in Emilia Romagna), ne deriva che i 2 eventi eccezionali hanno generato una riduzione del PIL in Italia, ogni anno a partire dalla data degli eventi, quindi anche sul 2013, di 2 punti percentuali (32 miliardi). Con effetti sul deficit della mancata crescita nel 2013 pari a 1 punto di PIL (16 miliardi). Se a ciò aggiungiamo 6 miliardi cumulati di spesa corrente per avviare la ricostruzione, l'effetto complessivo dei 2 eventi eccezionali (terremoti) sul deficit dell'Italia nel 2013 è pari a 22 miliardi (= 1,5 punti di PIL). Ne deriva che, scomputando dal calcolo del nostro deficit gli effetti dei 2 terremoti, come previsto, tra l'altro, nel caso di 'special circumstances', dall'articolo 3, comma 4, del Regolamento n. 1467/97 del Consiglio europeo, atteso l'articolo 104 del Trattato sull'Unione europea, piuttosto che chiudere il 2013 con un deficit pari a -3%, l'Italia chiuderebbe il 2013 con un deficit pari a -1,5%, liberando così risorse per 22 miliardi di euro, senza sfiorare la 'fatidica' soglia del 3%". Così Renato Brunetta, presidente dei deputati Pdl.